

Il 12 ottobre noi alunni delle classi 3C e 3D della Secondaria "E. Fermi" abbiamo partecipato al Festival della cultura Paralimpica presso la Fabbrica del Vapore, a Milano. Abbiamo avuto la possibilità di conoscere diversi atleti ed ascoltare le loro storie capendo come tutti, pur essendo diversi fisicamente, possiamo avere le stesse possibilità. La disabilità non deve essere considerata quindi un difetto ma una particolarità anzi, un'opportunità per dare una svolta alla propria vita. Questi atleti sono un modello di costanza e determinazione per tutti noi sottolineando come "l'inclusione non è un luogo comune".

I ragazzi della classe 3^D



"Alcuni di questi atleti, tra i quali, Ambra Sabatini, Monica Contraffatto, Veronica Yoko Plebani, hanno raccontato le loro storie e di come, durante la crescita, hanno affrontato la loro disabilità. Vi era chi aveva problemi fisici-motori dalla nascita, altri che invece, a seguito di malattie ed incidenti, hanno dovuto "accettare" il cambiamento. Accettare, in realtà, non è il termine esatto, perché le persone alla Fabbrica del Vapore ci hanno dato testimonianza di com'è vivere da diversi in una società con standard e livelli di esclusione veramente alti. Alla luce di ciò che ho

visto e sentito, mi rendo conto di quanto lo sport viaggi su un binario parallelo al nostro, all'interno del quale chiunque può trovare la propria dimensione".

Alessia Pellizzer, classe 3^C

"Tra un'intervista e l'altra, abbiamo avuto la possibilità di scrivere su un tabellone cosa fosse per noi l'inclusione. Io ho scritto: per me l'inclusione è non lasciare nessuno da solo. Per me, infatti, l'inclusione è aiutare e capire, essere empatici abbastanza da avere il coraggio di entrare nei panni dell'altra persona, guardarla negli occhi e non darle le spalle".

Aurora Rrokli, 3^C

"Abbiamo avuto la fortuna di incontrare campioni italiani e atleti paralimpici. Mi ha colpito in particolare l'approccio tra gli intervistati e i loro interlocutori; infatti, gli atleti, oltre a presentare la propria storia, ci tenevano a ricevere domande e pareri da noi ragazzi. Mi è piaciuto entrare in un luogo in cui vengono affrontati argomenti così importanti. Per la prima volta la protagonista della giornata è stata la diversità. Gli atleti si sono soffermati sulle loro diversità come una caratteristica che fa parte di loro, che non si vergognano ad esaltare".

Nahal Basma, 3^C

